

L'INTERVISTA/2

“Salvaguardiamo gli artigiani dando loro un'altra sede”

Masseroli: va abbattuta quell'area fuori controllo

«L'AREA STECCA è un edificio degradato sia da un punto di vista strutturale che gestionale. È molto più funzionale abbatterla e trasferire gli artigiani in un edificio nuovo». Da neo-assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli si è ritrovato sul tavolo i due progetti-gemelli di Isola e Garibaldi-Repubblica. E si è convinto: «Sono state fatte una serie di modifiche ascoltando la città. E oggi gli abitanti condividono quello che si farà».

Assessore Masseroli, la Stecca degli artigiani è diventata una terra di nessuno. Lo sapevate?

«Io personalmente ho fatto un giro alle tre del pomeriggio, e già a quell'ora si può vedere il degrado».

Perché non c'è stato un risanamento?

«Abbiamo riflettuto con Hines su due ipotesi: mantenere la Stecca e riqualificarla, oppure abbatterla risanando la zona ma trasferendo, e dunque mantenendo, le positività degli artigiani».

Avete scelto la seconda strada.

«È stata proprio l'osservazione della realtà a imporlo. Abbiamo deciso, insieme all'operatore, di mantenere tutte le funzioni positive eliminando però quell'area che ormai non è più sotto controllo. Sarà costruito un nuovo edificio pubblico dove si potranno trasferire gli artigiani. Gli obiettivi sono due: mantenere quello che c'è di buono ed eliminare il degrado».

Che cosa risponde a chi avanza il sospetto che avete lasciato il degrado per poterla abbattere?

«Pura fantascienza. Chi dice queste assurdità dovrebbe dimostrarle».

Scusi, non si può nel frattempo mettere più vigilanza contro gli spacciatori?

«Il Comune lo sta facendo. La vigilanza c'è e non solo lì, tutta la zona è una tra quelle più sotto osservazione della città».

La Stecca è solo uno degli elementi dei progetti Isola e Garibaldi-Repubblica. Perché sono, secondo lei, dei buoni progetti?

«Abbiamo ottenuto che tra i due progetti ci fosse unità, saranno collegati da un grande parco, sarà creato un "raggio verde" con un passaggio ciclopedonale».

E chi si oppone?

«Non vuole guardare la realtà. Chi ha voluto vedere davvero il

progetto ha visto un aumento del verde, con un grande parco fruibile da tutta la città. Ha visto una riqualificazione delle zone confinanti, una viabilità migliorata, palazzi moderni. E non più il quartiere della paura come c'è oggi intorno alla Stecca».

(gi. pi.)



Carlo Masseroli

IL FUTURO

Chi si oppone alla demolizione non vuole guardare la realtà, quello che oggi è il quartiere della paura si riempirà di verde e di palazzi moderni





il progetto

Una simulazione al computer del progetto "Isola": la palazzina bassa liberty in primo piano è la futura sede della Fondazione Catella, nell'edificio con la ciminiera verrà trasferita provvisoriamente la Stecca degli artigiani che troverà poi casa nell'edificio cilindrico, sulla destra, da costruire. Resteranno dei condomini tuttora esistenti in via De Castilia. Le nuove torri sono la parte residenziale tra il verde e gli alberi